

GUGLIELMO CLIVATI

Guglielmo Clivati

“MEMORIA E INCONOSCIBILE”



Galleria "Il Prato dei Miracoli"



Galleria "Il Prato dei Miracoli"  
Via Mercanti, 3/a - Pisa

# GUGLIELMO CLIVATI

"MEMORIA E INCONOSCIBILE"

22 Aprile - 5 Maggio 2000

## Memoria e inconoscibile

Tutti noi siamo fatti delle nostre memorie, delle infinite registrazioni che ci portiamo dentro nel nostro corpo fisico e non, in ogni nostra cellula. È sulla base di queste memorie che noi agiamo e ci comportiamo. A maggior ragione l'artista che sonda il settore dell'inconoscibile, a volte non sapendolo, indagando l'anima senza accorgersene.

Guglielmo Clivati è un artista che accende la luce della sua coscienza e della sua conoscenza nell'ancestrale potenza dell'inconosciuto, che attraverso la trama pittorica diviene piattaforma di pensiero contemporaneo.

È artista nel pieno di una maturità del sensibile, difatti il suo operare sostenuto dal desiderio senza tempo gli permette di

risolvere le sue immagini atemporali, di oltrepassare il muro del silenzio dove dimorano le presenze. L'artista bergamasco preferisce velare svelando, non immagini ma concetti rubati ad un verticalismo dichiarato di cui si serve, che non cela e che diviene enigma nel Caos, enigma nel Risveglio e che spinge verso l'alto le sue trame blu.

Si alternano nei suoi alfabeti pittorici soggetti di croce come liberazione proprio dal Caos, supportati da tessuti spirituali senza fine.

È un poeta Clivati, un poeta dell'anima dal segno/simbolo netto, pulito, estremo.

Spazio, tempo, oltre, sospensione tra la vita e la vita..... questo leggo nel messaggio dell'artista; un messaggio lungo, continuo, che si snoda di tela in tela come interminabile filo di Arianna, coerente e luminoso che evolve strada facendo illuminato dalla luce dell'universo.

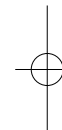
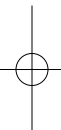
La notte del poeta non è nera, è rossa come il fuoco sacro del sentimento che va oltre la porta dell'umano.

Clivati ha passato quella porta ed il fuoco dell'arte, quella vera, quella senza esibizione, quella illuminata dalla luce dell'anima e vibrata sulle corde dell'armonia, è acceso dentro di lui.

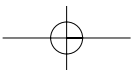
Clivati porta con sé quell'arte per scriverla sulla lavagna dell'infinito.

*Jolanda Pietrobelli*

*Pisa, 19 marzo 2000*

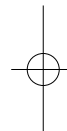
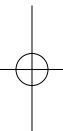


"La notte del Poeta" Olio su tela cm 80x80, 1994

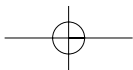


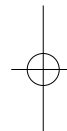
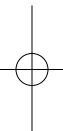


"Immagine atemporale" Olio su cartone telato cm 24x30, 1994

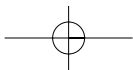


"Prima era il càos" Olio su tela Ø 70 cm, 1997



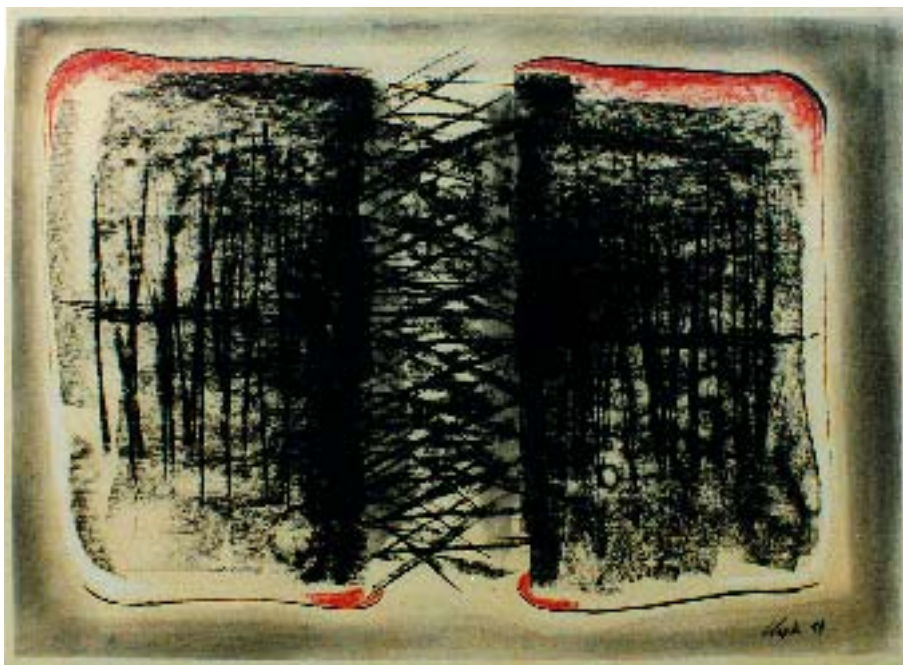


"Ordito in posa" Olio su tela cm 30x30, 1996





"Risveglio" Olio su tela cm 100x100, 1999



"Memoria - simulacro" Pastello - Conté su carta gialla cm 44x65, 1999



"Immagine sacra - croce" Olio su tela cm 60x60, 1999



"Luce ultima" Olio su tela cm 100x100, 2000

## SCHEGGE CRITICHE

E un artista che dimostra non solo grande padronanza del disegno e dei colori, ma anche una originale inventiva. I suoi soggetti, delicati, precisi nella definizione, offrono la possibilità di una "indagine" della realtà attraverso ampie composizioni impostate su ordinate valenze geometriche.

*Lino Lazzari (1993)*

(...) Dai primi incuriositi esperimenti con gli inchiostri, portati avanti negli anni settanta, Clivati è giunto a dare stabilità di forma alle sue idee estetiche mediante risolutivi gesti intenzionali, che rifuggono da una generica informalità e mirano al controllo della casualità figurativa. Controllo che ha luogo a posteriori, più che a priori, se è vero che l'artista si riserva tutta la decisionalità sugli effetti del proprio progetto, dunque sull'evoluzione del percorso (aggiungendo, graffiando, cancellando, trasferendo, liberando) e non sulle premesse, queste sole sì, frutto di accidentalità iniziale. Un'arte, così realizzata, si rivela profondissima nella coerente sintesi tra contenuto e forma: anzi, mostrando una volta di più che non si

dà alcun contenuto se non incarnato nell'unica forma che lo esprime fisicamente. In tutto ciò si libera un sapore antico, quello che rimanda all'eterno problema della conoscenza per l'uomo. Come in Eraclito: "L'intima natura delle cose ama nascondersi./ il nume che ha l'oracolo in Delfi / non dice e non nasconde / ma fa segno, accenna soltanto"(...)

*Fernando Noris (1995)*

"Le opere di Guglielmo Clivati nascono da una necessità creativa pittorica. Adoperando esclusivamente il lessico basilare della disciplina, prima fra tutti la linea. L'autore costruisce delle strutture organizzate, spesso su un asse simmetrico, altre volte su ritmi modulari, altre volte ancora del tutto libere da griglie di fondo.

Su tale idea-guida essenziale si imposta intrecciandosi strettamente con essa, l'elemento cromatico, estremamente diversificato ma sempre connotato da una forte cifra emotiva. Raramente (ma pure si distingue di tanto in tanto) a queste due componenti se ne affianca una tridimensionale, che talvolta crea

effetti di sfondamento della tela, assimilando la sintassi compositiva del testo pittorico — che tale resta in ogni situazione — a ricordi di una realtà naturalistica mai del tutto dimenticata. (...) Le opere di Clivati nascono dentro la pittura, con la pittura, per la pittura. Figlio di una generazione che negli anni sessanta si è nutrita dei principi di fondo dell'informale egli crede incondizionatamente nell'autonoma capacità della pittura di esprimersi in un linguaggio significante e capace di comunicazione. Lo dimostra la sua intera produzione (...)

*Antonia Abbattista (1997)*

(...) Partendo dalla sua cultura architettonica, dove il segno è talvolta rigido, talvolta plasmato ed inserito nella natura, Clivati sceglie di agglomerare questi elementi, per farli incontrare in situazioni materiche e cromatiche.(...) Il linguaggio da lui proposto è una commistione di graffi, di stesure con pennelli larghi, con acquerelli delicati, con oli plasmati, che comunicano una sua interpretazione della realtà. L'artista, con queste tecniche, vuole mettere in evidenza situazioni forti e dinamiche; è aiutato in questo dall'ausilio del colore, che si inserisce con risultati di grande

impatto emotivo; (...) A conclusione di questo percorso esistenziale si collocano i temi "Memoria" e "Oltre". Memoria intesa non come un bisogno di ritorno al passato ma come principio di conoscenza su cui poggiare la necessità di andare "oltre"(...)

*Marco Spini e Giuseppina Zizzo (1998)*

Guglielmo Clivati oggettivizza lo spazio sulla tela con un intreccio segnico forte e vibrante, intensamente animato dalle modulazioni memoriali del colore del fondo e tuttavia alieno ad ogni deflessione decorativa. Un segno, il suo, che tende a strutturarsi, a creare nuove iconologie alla ricerca delle ragioni più profonde del senso della realtà.

Ma, come scriveva Musil ne "L'uomo senza qualità" se c'è un senso della realtà deve esserci un senso della possibilità. Infatti, la linea di lavoro di questo promettente artista bergamasco sembra realizzarsi rielaborando alcune esperienze dell'informale e dei diversi orientamenti dell'astrazione a cui arriva muovendo dalla osservazione diretta di singoli fenomeni, mostrando una attitudine all'osservazione, veramente singolare. E nonostante l'alto livello di astrazione le sue composizioni sono pittura attualissima dove il colore tonale riflet-

te la complessità dell'intricarsi psicologico, dell'insistenza esistenziale e di una originale formulazione del senso di natura.

*Pino Giacopelli (1999)*

Si tratta di una pittura in cui il segno è visibile ed interpretabile pure nei momenti di maggiore distacco dalla realtà, o quando, addirittura, gli stessi riferimenti al reale fanno smarrire nell'apparenza le componenti originarie del dipinto. Dalla stesura pittorica, una misurata impulsività rivela un sincero coinvolgimento emotivo che provoca la sensazione di qualcosa di perduto o di dimenticato che torna, riscaldando l'emozione nell'accensione del colore; un colore che acquisisce una propria autonomia nella trasparenza atmosferica da esso stabilita, una trasparenza astratta contrapposta alla fisicità del quadro. Attraverso questo artificio Clivati definisce situazioni umorali, paesaggi dell'assenza, anatomie inquietanti, che si perdono nel silenzio di profondità enigmatiche, espanse, per effetto della luce, in spazialità inedite.

Non con l'inganno del trompe-l'oeil, ma tramite la verità dell'immaginazione.

*Marcello Palminteri (1999)*

Nelle realizzazioni di Clivati è evidente la ricerca "Poetica" della luce, fattore irrinunciabile a fare emergere trasparenze cromatiche non concesse ad una tavolozza ebra di cromatismi, ma priva di quel "Carisma" che trasforma un buon pittore, in un artista, in grado di osservare l'incorporeo, impagabile dono per scrutare profondamente l'universo della propria fantasia. E per Clivati la luce è dentro il proprio esistere, le sue opere non richiamano mondi artistici già vissuti, la sua ispirazione è una brezza vitale, naturale, come respirare, parlare... vivere. Le campiture prorompenti si inebriano di una esaltante luce, indispensabile ad infondere vita alle sue opere, (...) che Clivati, con i suoi dipinti "urla" incessantemente quale invito a scuotere, dalla propria mente, il pesante fardello di un oscurantismo che è negazione del bello quale emanazione di un animo pervaso di solo, "sconvolgente" amore.

*Claudio Alessandri (1999)*

Guglielmo Clivati affida invece la genesi del suo poema epico al ritmo delle linee, alla sovrapposizione di differenti stesure. La partitura intricata, l'ordito scomposto della trama individuano la volontà di narrare dell'ordine e del dis-

ordine del cosmo, le sedimentazioni di colore trattate alla guisa di reperti citano la storia geologica, le campiture precise e pulite alternate a parti grattate e scrostate si ergono a metafore delle paci e delle guerre, le superfici raccontano delle terre, che ricevono i giorni e le notti, ed i filari di campi arati scaldati da profili di soli rovesciati paiono parafrasare le prospettive delle lance e dei puntali issati al cielo...

*Cinzia Bollino Bossi (1997)*

## NOTE BIOGRAFICHE

Guglielmo Clivati è nato a Bergamo il 23 gennaio 1952.

Nel '66 si iscrive al Liceo artistico di Brera, Sezione di Bergamo, e con la guida di artisti quali Barth, Mario Cornali, Umberto Faini, Stefano Locatelli, Gianriccardo Piccoli, Umberto Tibaldi consegue nel 1970 la Maturita' Artistica. Nel 69/70 frequenta un corso d'incisione curato da Sante Arduini presso l'Accademia Carrara di Bergamo. Nel 1970 si iscrive al Politecnico di Milano. Nel 1972 si trasferisce all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia dove si laurea nel 1975. Dal 1985 insegna Disegno e Storia dell'Arte presso i Licei scientifico e classico del Collegio S. Alessandro di Bergamo.

Espono nel 1966 le sue prime opere.

Negli anni '70-'85, lavora sostanzialmente per sé elaborando principalmente opere su carta che gli permettono di individuare un percorso poetico coerente e personale. Dal 1986 riprende a produrre oli con continuità e dal 1989 si presenta con sempre maggiore intensità al pubblico attraverso mostre collettive e personali.

Nel 1994 è socio fondatore dell'A.S.A.V. (Associazione Seriatese Arti Visive) di cui dal '95 è presidente.

Vive e lavora a Seriate (Bg) in via Giacomo Venezian n. 96. - tel. 035.297636

E-mail: [clivatig@libero.it](mailto:clivatig@libero.it)

È presente in internet:

- galleria virtuale Arsmedia :  
[www.ismes.it/arsmedia/clivati](http://www.ismes.it/arsmedia/clivati).
- Artisti Bergamaschi Contemporanei a cura della Prov. di Bergamo:  
[www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

### Principali mostre personali e collettive

1966 Seriate (Bg) - Prima esposizione (10 opere) in collettiva con gli artisti seriatesi.

In seguito parteciperà alle collettive annuali degli artisti seriatesi.

1970 Telgate (Bg) - Collettiva Pittori contemporanei.

1980 Vertova (Bg) - 9ª Rassegna di Pittura.

1990 Trescore Balneario (Bg) - Mostra di Pittura contemporanea.

Seriate (Bg) - Collettiva a tre su invito

- presso il Circolo culturale Primavera.
- 1993 Bergamo - Collettiva a quattro "Evocazioni e Visioni", Circolo Artistico (Bg).
- 1994 Parigi-Galleria Everarts, Collettiva TOP 10 Art New 2000.  
Roma - Gall. Thelesma - Collettiva "Arte e Mondiali di calcio USA '94".  
Hong Kong - Art Asia (videoesposizione).
- 1995 New York (USA) - Collettiva "Italian Art".  
Bagno di Romagna (FO) - Collettiva Palazzo dei Capitani. Selezionato.  
Bagno di Romagna (FO) - alla Loggetta Lippi.  
Vertova (Bg) - 24° premio Vertova.
- 1996 Albano S.A. (Bg) - Anathema - Collettiva - Albanoarte.
- 1997 Trevi (Pg) - 2° Premio Trevi Flash Art Museum.  
Vertova (Bg) - 26° premio Vertova  
Cesenatico - Palazzo Veronese - Prebiennale d'Arte Sacra.  
Cinisi (Pa) - Palazzo dei Benedettini  
Identità multiple tra modernità e contemporaneità.  
Terrasini (Pa) - Palazzo Cataldi - Identità multiple.  
Chiavari (Ge) - Galleria Fluxia - Raccontarsi in pittura - Personale  
Bergamo - Collettiva Galleria Masserini.  
Cesenatico (Fo) - Gall. Comunale D'Arte - "L'Arte per un mondo diverso". Mostra Collettiva.
- Bergamo - Centro San Bartolomeo.  
Collettiva UCAI "Mostra del piccolo quadro 1997".
- 1998 Bergamo - Gli artisti della Carrara per il Lotto - Opere su carta.  
Perugia - T. Strozzi, Parlesca "Nel segno e nel colore: percorsi" Personale.  
Premio Brembilla (Bg) - Sezione 30 artisti invitati.  
Monreale (Pa) - Sala "la Ciambrina" Mostra personale.
- 1999 Milano "Percorsi Interiori" collettiva a tre con M. Grienti, M. Lotti, Circolo culturale B. Brecht.  
Terrasini (Pa), Mostra personale, Scirocco Arte Contemporanea.  
Bergamo - Manifesto di Poesia Dipinta - Sala espositiva Prov. di Bg.  
Bergamo - Collettiva - Centro S. Bartolomeo.  
Bergamo - Collettiva 50 artisti - Centro S. Bartolomeo.  
Milano - Collettiva - Circolo culturale B. Brecht.  
Cinisello Balsamo (Mi) "Fuori stagione" villa Ghirlanda Silva.  
Seriata (Bg) - Un'idea in un m<sup>2</sup> Palazzo Municipale.  
Bergamo "Un luogo per nascere" - Centro S. Bartolomeo.  
Bergamo - Collettiva con "Opere su carta" - Galleria Masserini.  
Bergamo "Di-Pingere" Hotel Radisson SAS, collettiva a cinque.

- Bergamo "Il volto di Dio" Centro Culturale S. Lucia.  
 2000 Pisa - Memoria e iniconoscibile. Personale, Gall. Prato dei Miracoli.

#### Principali concorsi e premi

- 1989 Seriate - Circolo culturale Primavera. Concorso "Il Razzismo oggi" 1° Premio ex aequo.  
 1993 Cesenatico. IX° concorso gran premio internazionale d'arte. Galleria Il Quadrato. Segnalato.  
 1994 Tarquinia (VT) - Gall. Il Collezionista - Rassegna internaz. Art New 2000 - 1° premio ex aequo New York - Fiera Videoesposizione con Art Word. (Selezionato). Vittoria (Rg) - 1ª Biennale d' Arte Siciliana.  
 1995 Cesenatico-Gall. - Il Quadrato XI premio internazionale d'arte Trofeo Arte nel mondo (premiato). La Valletta (Malta) - 1ª Biennale di Malta. Modena - 2° premio Torre Strozzi - 1° Premio Ex aequo. Mapello (Bg) - Premio F.lli Agazzi, Medaglia d'argento.  
 1996 Santhià (Vc) -33ª Premio Santhià. Premiato: Premio Naz. Leo Pestelli. Chiari (Bs) - IV Concorso Naz. Chiari in cornice - premio acquisto. Monticelli Brusati (Bs) -XVI° Premio di Pittura - Segnalato.

- Macherio (Mi). XVIIª Rassegna Naz. - IV ° premio, sez. eccellenza.  
 1997 Santhià (Vc) 34ª Premio Santhià. Premiato: Premio Belle Arti di Lecco. Uboldo (Va) - VIª Rassegna di Pittura Claudio Colombo. Segnalato.  
 1998 Comune di Trivero (Vc). Concorso Nazionale. Premio di rappresentanza. Santhià (Vc) - 35ª Premio Santhià. Premio Nazionale.  
 1999 Santhià (Vc) - 36ª Premio Santhià. Premio Nazionale. Trivero (Biella) - 2° Concorso Nazionale. (Premio "Ascom Biellese"). Rho (Milano) - Premio Pomèro - (segnalato).

#### Hanno scritto di lui:

Antonio de Santis (1989), Lino Lazzari (1993), Fernando Noris (1995), Ferruccio Veronesi (1995), Antonia Abbattista Finocchiaro (1997), O. Piaggerella, C. Belloni (1997), Fernando Noris (1997), Marco Spini e Giuseppina Zizzo (1998), Pino Giacobelli (1997-1998), Pino Viscusi (1998-1999), Franco Migliaccio (1999), Marcello Palminteri (1999), Claudio Alessandri (1999), Cinzia Bollino Bossi (1999), Claudio Martinelli (1999), Stefano Rampoldi (1999), Barbara Mazzoleni (1999), Jolanda Pietrobelli (2000).